

CONFERENZA OPERATIVA
VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 APRILE 2026

L'anno 2026, il giorno 20 del mese di aprile, alle ore 10:30, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (di seguito anche "Autorità"), per deliberare sul seguente ordine del giorno, allegato al presente verbale.

Partecipano, con le modalità sopra indicate:

Il Presidente – **Prof. Ing. Marco Casini**

Il Segretario verbalizzante – **Dott.ssa Valentina Franceschini**

Composizione: Sono presenti in videoconferenza, come da allegato foglio presenze, **n. 16** componenti con diritto di voto, ivi compreso il Presidente, rappresentativi di tutte le Regioni del distretto, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Dipartimento della protezione civile; risultano assenti i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della cultura. Il Presidente dà atto che, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, dello Statuto, la Conferenza Operativa è validamente costituita, essendo presente un numero di componenti superiore al quorum minimo di un terzo dei componenti, pari a n. 8 su n. 24 componenti complessivi. Dà altresì atto che, ai sensi del medesimo articolo 7, comma 6, dello Statuto, le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei tre quinti dei presenti con diritto di voto e che, nella presente seduta, tale quorum deliberativo corrisponde ad almeno n. 10 voti favorevoli.

Il Presidente propone di passare all'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno, iniziando con la trattazione dei punti nn. 4 e 5 all'ordine del giorno riguardanti il PAI Distrettuale (idraulico e Frane).

Punti 4 e 5 all'O.d.G.: PAI distrettuali frane e idraulico

Prende la parola il Presidente, Prof. Ing. Marco Casini, il quale rappresenta che la seduta odierna della **Conferenza Operativa** giunge all'esito di un percorso lungo, complesso e profondamente condiviso, avviato alla fine del **2023**, che ha condotto all'adozione dei due Progetti di Piano nel **luglio 2025** e che oggi, all'esito della fase di **consultazione pubblica**, dello svolgimento delle **Conferenze programmatiche** e del confronto tecnico e istituzionale con le Regioni e con gli altri soggetti coinvolti, conduce all'esame dei **testi finali del PAI distrettuale idraulico** e del **PAI distrettuale frane** dell'Appennino centrale.

Il Presidente esprime un sincero ringraziamento ai componenti della **Conferenza Operativa**, alle **Regioni del distretto**, ai **Comuni** e agli altri enti territoriali coinvolti, ai soggetti che hanno formulato **osservazioni pubbliche** e **contributi istruttori**, nonché agli uffici e alle strutture tecniche dell'Autorità, evidenziando come il metodo seguito sia stato improntato, lungo tutto il percorso, alla **collaborazione istituzionale** e alla **condivisione tecnica**, e come proprio tale metodo abbia consentito di pervenire a testi maturi, solidi e largamente condivisi.

Il Presidente sottolinea quindi che l'adozione definitiva del **PAI distrettuale idraulico** e del **PAI distrettuale frane** consente, per la prima volta, in linea con quanto richiesto dalla **Conferenza Istituzionale Permanente** con la **deliberazione n. 38 del 2023**, di pervenire a un quadro pianificatorio **unitario, omogeneo e distrettuale** per la gestione del rischio idraulico e geomorfologico nell'Appennino centrale, superando la precedente frammentazione derivante dalla compresenza di **nove PAI** formati in tempi differenti e caratterizzati da apparati conoscitivi, cartografici e normativi non omogenei. Evidenzia che i due **PAI distrettuali** offrono invece un quadro conoscitivo più ordinato e coerente, regole più uniformi a scala di distretto, maggiore chiarezza per Regioni, enti locali, amministrazioni procedenti, professionisti e operatori, e una base più solida e moderna per le politiche di prevenzione, mitigazione e gestione del rischio.

Passando al profilo procedimentale, il Presidente richiama l'**art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, evidenziando che il comma 2 prevede che l'adozione dei piani stralcio

per l'assetto idrogeologico debba avvenire, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro sei mesi dalla data di adozione del relativo progetto di piano, che nel caso di specie è stato adottato in data **31 luglio 2025**, e che il comma 3 richiede, ai fini dell'adozione e dell'attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, lo svolgimento delle **Conferenze programmatiche** a iniziativa delle Regioni, con la partecipazione delle Province, dei Comuni interessati, della Regione e di un rappresentante dell'Autorità.

Richiama quindi quanto risultante dal **verbale della Segreteria Tecnica Operativa del 16 aprile 2026**, dando atto che la **STO** ha svolto una ricognizione espressa sullo stato della procedura e ha preso atto:

- che tutte le **Conferenze programmatiche** previste dalla normativa risultano svolte e concluse e che, nell'ambito di tali sedi, sono state acquisite osservazioni, rilievi, proposte emendative e contributi istruttori provenienti dalle Regioni, dagli enti territoriali e dagli altri soggetti intervenuti, sia mediante note formali sia mediante interventi resi nel corso degli incontri;
- che tutti i contributi così acquisiti sono stati oggetto di **esame istruttorio** e di trattazione da parte dell'Autorità, concorrendo alla progressiva definizione dei testi finali dei due Piani, e che risulta pertanto completata la fase di **partecipazione pubblica** e di **coordinamento istituzionale** prevista dal procedimento;
- che, in vista delle prossime sedute della **Conferenza Operativa** e della **Conferenza Istituzionale Permanente**, la documentazione istruttoria relativa ai due PAI è stata progressivamente resa disponibile ai relativi componenti mediante le cartelle condivise predisposte per le due sedi collegiali, secondo le tempistiche richiamate negli atti, e successivamente integrata con l'ulteriore documentazione di approfondimento necessaria ai fini del completo esame dei testi;
- che sussistono tutte le condizioni per la sottoposizione dei due Piani alla **Conferenza Operativa del 20 aprile 2026** e, successivamente, alla **Conferenza Istituzionale Permanente del 28 aprile 2026**, per le determinazioni di competenza.

Il Presidente richiama altresì che, come riportato nella **relazione illustrativa** dei due PAI e nella documentazione agli atti, il percorso successivo all'adozione dei Progetti di Piano del

31 luglio 2025 ha compreso, in modo distinto ma strettamente coordinato, la fase di **consultazione pubblica**, l'esame delle **osservazioni pervenute**, lo svolgimento delle **Conferenze programmatiche**, il **confronto tecnico con le Regioni** e con gli altri soggetti istituzionali interessati, nonché gli ulteriori affinamenti conclusivi confluiti nella versione finale definita con la **STO del 2 aprile 2026** e nei successivi limitati aggiornamenti recepiti nella **STO del 16 aprile 2026**.

Rappresenta quindi che, con la pubblicazione nella **Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22 agosto 2025** delle deliberazioni **CIP nn. 57 e 58 del 31 luglio 2025**, ha avuto avvio la fase di **partecipazione pubblica**, nell'ambito della quale tutti i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni e contributi entro il termine di novanta giorni, scaduto il **22 novembre 2025**. Contestualmente, ha preso avvio anche la fase di **coordinamento istituzionale** prevista dall'art. 68 del d.lgs. n. 152/2006 ai fini dello svolgimento delle **Conferenze programmatiche regionali**.

Richiama inoltre la **nota del 19 settembre 2025**, recante l'avvio delle Conferenze programmatiche, con la quale l'Autorità ha formalmente richiamato il quadro procedimentale conseguente all'adozione dei due Piani, invitando le Regioni a dare tempestiva informazione ai Comuni e proponendo, a supporto delle Conferenze stesse, la costituzione di un **Gruppo di lavoro tecnico unitario** composto da rappresentanti di AUBAC e delle amministrazioni regionali. Evidenzia che, a partire dall'ottobre 2025, il confronto con le Regioni è stato strutturato mediante il **Tavolo tecnico**, finalizzato ad accompagnare in modo continuativo l'esame delle osservazioni e delle proposte di modifica alle **Norme Tecniche di Attuazione**, nonché a favorire il progressivo allineamento tra l'Autorità, le Regioni e gli altri soggetti coinvolti nel procedimento.

Il Presidente dà altresì atto che il **Tavolo tecnico** si è riunito nelle date del **20 ottobre 2025**, **8 gennaio 2026**, **18 febbraio 2026** e **31 marzo 2026**, e che il tema dei due PAI distrettuali è stato inoltre approfondito nelle sedute di **Conferenza Operativa** del **2 ottobre 2025**, del **28 gennaio 2026** e del **5 marzo 2026**, nelle quali sono stati condivisi lo stato di avanzamento dell'istruttoria, il metodo di lavoro e il cronoprogramma del procedimento.

Rappresenta inoltre che, nel corso della fase finale del procedimento, le Regioni hanno progressivamente trasmesso i propri contributi contenenti proposte di modifica e/o

integrazione delle **NTA** secondo un calendario sviluppatosi tra il **26 gennaio 2026** e il **3 marzo 2026**, con successive integrazioni da parte di talune Regioni, e che tutti i contributi sono stati esaminati e sistematizzati dall'Autorità, la quale in data **9 marzo 2026** ha trasmesso alle Regioni interessate e, per opportuna conoscenza, al **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, i testi emendati del **PAI idraulico** e del **PAI frane**, le relative relazioni illustrative e le controdeduzioni alle osservazioni regionali, articolate in **dodici relazioni**, sei per il PAI idraulico e sei per il PAI frane.

Il Presidente dà atto che, successivamente alla trasmissione del **9 marzo 2026**, si sono svolti gli incontri bilaterali **AUBAC–Regioni**: **17 marzo** con la Regione Emilia-Romagna, **18 marzo** con la Regione Umbria e, nel pomeriggio dello stesso giorno, con la Regione Abruzzo, **20 marzo** con la Regione Marche, **24 marzo** con la Regione Toscana, **25 marzo** con la Regione Lazio. Evidenzia che tali incontri sono stati finalizzati ad approfondire gli esiti dell'istruttoria, condividere le controdeduzioni formulate dall'Autorità e accompagnare la conclusione delle Conferenze programmatiche. Richiama inoltre la successiva **nota del 30 marzo 2026**, con la quale l'Autorità ha trasmesso alle Regioni i testi ulteriormente aggiornati dei due Piani nella revisione del **31 marzo 2026**, unitamente alle relazioni illustrative di accompagnamento, alle relazioni generali di raffronto con i testi adottati e al calendario dei successivi adempimenti procedurali.

Rappresenta quindi che, a completamento del percorso, in data **31 marzo 2026** si è svolta una riunione del **Tavolo tecnico** nel corso della quale è stato illustrato il quadro complessivo delle modifiche introdotte nei testi emendati e il lavoro di affinamento normativo svolto dall'Autorità sulla base dei contributi regionali, con l'obiettivo di pervenire a testi normativi unitari, più chiari, più coerenti e maggiormente istruibili a scala distrettuale; e che, con la seduta del **2 aprile 2026**, la **Segreteria Tecnica Operativa** ha elaborato la proposta definitiva dei due PAI distrettuali, ai sensi degli articoli 65, 66, 67 e 68 del d.lgs. n. 152/2006. Il Presidente richiama infine che, successivamente alla **STO del 2 aprile 2026**, è proseguito il lavoro di rifinitura conclusiva dei due Piani e che, in tale fase, sono stati svolti: il controllo redazionale finale delle **NTA**; l'individuazione puntuale delle disposizioni da assoggettare a **misure di salvaguardia**; l'incontro di approfondimento con il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica** del **13 aprile 2026**; la seduta conclusiva della **Conferenza**

programmatica della Regione Abruzzo del 15 aprile 2026; nonché la predisposizione del documento illustrativo sugli **adeguamenti delle mappe del PAI distrettuale idraulico** intervenuti successivamente all'adozione del progetto di Piano. Evidenzia che tali elementi sono stati esaminati nella **STO del 16 aprile 2026**, che ha recepito le ultime limitate modifiche e ha preso atto della **proposta di misure di salvaguardia** e della complessiva maturazione istruttoria dei due PAI ai fini della sottoposizione alla **Conferenza Operativa del 20 aprile 2026**.

Il Presidente evidenzia, con particolare riguardo alla **partecipazione pubblica**, che essa ha consentito l'acquisizione di un quadro ampio ed eterogeneo di contributi provenienti da amministrazioni locali, enti pubblici, ordini e collegi professionali, associazioni, operatori economici, altri enti non territoriali, professionisti incaricati e soggetti privati, e che tale fase non ha avuto carattere meramente formale, ma ha costituito un segmento sostanziale dell'istruttoria. Richiama inoltre il **verbale della Segreteria Tecnica Operativa del 2 aprile 2026**, che dà espressamente atto dell'esame sistematico di tutte le osservazioni pubbliche trasmesse nel periodo compreso tra il **22 agosto 2025** e il **22 novembre 2025**, precisando che tutte le osservazioni sono state esaminate e riscontrate e hanno fatto parte del processo complessivo di revisione delle **Norme tecniche di attuazione** dei due PAI.

Sottolinea quindi che il trattamento delle osservazioni pubbliche ha inciso in modo effettivo sulla maturazione dei testi finali e che **AUBAC** ha operato con l'obiettivo di accogliere il maggior numero possibile di osservazioni, nello spirito di collaborazione istituzionale e di condivisione tecnica che ha caratterizzato l'intero percorso di formazione dei due Piani, recependo le proposte idonee a rafforzarne il quadro normativo e la praticabilità applicativa senza compromettere gli obiettivi primari di tutela e sicurezza. Precisa inoltre che, con specifico riferimento alle osservazioni di contenuto cartografico, il criterio istruttorio seguito è stato quello di ricondurre alla procedura ordinaria di aggiornamento cartografico le richieste implicanti modifiche puntuali delle perimetrazioni o delle classi di pericolosità e rischio, fatti salvi i meri errori materiali immediatamente correggibili, valorizzando così i contributi tecnici pervenuti senza alterare impropriamente il quadro cartografico del Piano in assenza delle necessarie verifiche specialistiche e delle garanzie pubblicistiche proprie del procedimento di aggiornamento.

Il Presidente evidenzia altresì che le **Conferenze programmatiche** hanno costituito una sede distinta rispetto alla consultazione pubblica, non già luogo di presentazione di osservazioni individuali, ma momento di confronto istituzionale strutturato tra AUBAC, Regioni ed enti territoriali, funzionale alla maturazione condivisa dei contenuti dei due PAI, e che il successivo **confronto tecnico con le Regioni**, sviluppatosi dapprima nell'ambito del **Tavolo tecnico** e poi nella fase finale mediante la sistematizzazione dei contributi regionali e la trasmissione dei testi emendati, ha costituito un ulteriore elemento di robustezza del procedimento.

Il Presidente rappresenta quindi che la **Conferenza Operativa** è oggi chiamata a esprimersi su testi definiti nella loro versione finale, corredati da un quadro istruttorio completo e pienamente maturo.

Con riferimento alla **documentazione agli atti**, il Presidente dà atto che nella cartella della **Conferenza Operativa** sono stati resi disponibili, a partire dal **3 aprile 2026** e con successive integrazioni trasmesse con note dell'Autorità del **9, 17 e 19 aprile 2026**, il **verbale della seduta della Segreteria Tecnica Operativa del 2 aprile 2026**; per ciascuno dei due PAI distrettuali, le versioni finali delle **Norme tecniche di attuazione** elaborate dalla **Segreteria Tecnica Operativa il 2 aprile 2026** all'esito della riunione del **31 marzo 2026** e sulla base degli ultimi contributi regionali pervenuti, riportanti evidenziate le parti modificate nelle diverse fasi istruttorie; per ciascun Piano, le **relazioni illustrative delle modifiche apportate**; la **Relazione per la Conferenza Operativa** datata **8 aprile 2026** di presentazione del **PAI distrettuale idraulico** e del **PAI distrettuale frane**; le **Relazioni di riscontro alle osservazioni pubbliche** relative ai due PAI distrettuali; le **Relazioni generali** del **PAI distrettuale idraulico** e del **PAI distrettuale frane**; i testi finali, in versione pulita, delle **Norme tecniche di attuazione** dei due PAI distrettuali; le **Relazioni illustrative delle modifiche apportate** ai due PAI distrettuali in versione finale pulita rispetto ai testi adottati dalla **Conferenza Istituzionale Permanente il 31 luglio 2025**; il **verbale della Segreteria Tecnica Operativa del 16 aprile 2026**; i testi aggiornati delle **Norme tecniche di attuazione** dei due PAI; il documento recante le **modifiche apportate alle NTA dalla STO del 16.04.2026**; il documento illustrativo relativo agli **adeguamenti delle mappe del PAI distrettuale idraulico** intervenuti successivamente all'adozione del progetto di Piano; la

proposta di misure di salvaguardia dei testi finali del **PAI distrettuale idraulico** e del **PAI distrettuale frane**; nonché la **relazione illustrativa aggiornata al 16 aprile 2026**.

Il Presidente precisa, inoltre, che la **relazione illustrativa aggiornata**, caricata in data **19 aprile 2026**, non introduce nuovi contenuti istruttori rispetto a quelli già agli atti, ma costituisce un aggiornamento ricognitivo e redazionale della precedente relazione, alla luce delle risultanze della **STO del 16 aprile 2026**, di cui recepisce i contenuti. Rappresenta quindi che è su tale complessivo quadro documentale, progressivamente formato e integrato, che la **Conferenza Operativa** è oggi chiamata a esprimere il proprio parere, e chiede che i profili procedimentali, istruttori e documentali ora richiamati, nonché la **relazione illustrativa aggiornata**, i **verbali della STO del 2 e del 16 aprile 2026** e la restante documentazione già resa disponibile ai componenti della **Conferenza Operativa**, siano acquisiti agli atti della seduta e richiamati nel verbale.

Da ultimo, il Presidente illustra gli ultimi affinamenti ai testi elaborati dalla **STO** nella seduta del **16 aprile 2026**, evidenziando che essi derivano, in particolare, dalle interlocuzioni svoltesi con il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica** nell'incontro del **13 aprile 2026**, dalle precisazioni emerse in sede di chiusura della **Conferenza programmatica della Regione Abruzzo del 15 aprile 2026**, dagli approfondimenti condivisi con la **Regione Umbria** con riguardo al **PAI distrettuale frane**, dalla definizione della **proposta di misure di salvaguardia**, nonché dalla predisposizione del documento sugli **adeguamenti delle mappe del PAI distrettuale idraulico** intervenuti successivamente all'adozione del progetto di Piano.

Con riferimento al **PAI distrettuale idraulico**, rappresenta che gli ultimi affinamenti hanno riguardato il coordinamento dell'**articolo 6, comma 3**, con il quadro normativo di cui all'**articolo 65, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006**; una precisazione della definizione di **carico urbanistico** e della relativa specificazione applicativa; un chiarimento, nelle fattispecie di demolizione e ricostruzione, relativo alla necessità che l'eventuale proiezione in ampliamento al piano terra delle limitate sporgenze o degli aggetti nella componente orizzontale resti priva di chiusure perimetrali e non determini significativo ostacolo al deflusso; nonché la ricognizione e rappresentazione degli adeguamenti cartografici intervenuti successivamente all'adozione del progetto di Piano.

Con riferimento al **PAI distrettuale frane**, rappresenta che gli ultimi affinamenti hanno riguardato l'inserimento della parola “**accertate**” all’**articolo 7, comma 4**, con riferimento alle aree interessate da fenomeni valanghivi; l'aggiornamento cartografico condiviso con la **Regione Umbria**, relativo ad aree già perimetrate come **R4** nel vigente PAI del bacino del Tevere e successivamente classificate in termini di pericolosità secondo la metodologia del PAI distrettuale; nonché il recepimento della versione aggiornata dell’**Allegato 5** recante la scheda di rilevamento frane.

Il Presidente dà inoltre atto che, parallelamente, gli uffici dell’Autorità hanno elaborato una **proposta di misure di salvaguardia** riferita ai testi finali dei due PAI, già trasmessa per conoscenza al **MASE**, elaborata dalla **STO** nella seduta del **16 aprile 2026** e oggi sottoposta alla valutazione della **Conferenza Operativa** ai fini del successivo inoltro alla **Conferenza Istituzionale Permanente**.

Rappresenta infine che, complessivamente, rispetto alle versioni adottate nel **luglio 2025**, l'impianto emendativo delle norme finali non altera l'impianto generale e gli obiettivi di tutela e sicurezza dei due Progetti di PAI adottati, ma introduce interventi mirati a rafforzare **chiarezza applicativa, coerenza procedimentale e omogeneità distrettuale**; esplicita e rafforza l'allineamento tra i due PAI sul piano **lessicale, procedimentale** e della logica delle fasce e delle aree di pericolosità; consolida il coordinamento con il quadro ordinamentale e di pianificazione, in particolare con il **d.lgs. n. 152/2006** e con il **d.P.R. n. 380/2001**, nonché con la disciplina tecnica di settore; include una verifica sistematica della coerenza interna della disciplina degli interventi tra le diverse fasce o aree, al fine di evitare incongruenze, duplicazioni o vuoti regolativi; rafforza il raccordo con gli atti di competenza dell’Autorità idraulica competente, chiarendo l'operatività della clausola “**ove dovuto**” e la corretta distinzione tra parere **AUBAC** e atto di assenso o nulla osta ai fini idraulici; chiarisce l'ambito delle **aree marginali** e consolida i criteri metodologici contenuti nell’**Allegato 2**, garantendone un uso più chiaro, logico e uniforme; e recepisce ulteriori affinamenti conclusivi concernenti il quadro delle definizioni generali, il rafforzamento della disciplina dei rapporti con la pianificazione urbanistica e territoriale, l'uniformazione lessicale e procedimentale del regime dei pareri nelle discipline di fascia e il coordinamento procedimentale nei casi di doppio parere **AUBAC/Regione**.

Il Presidente conclude quindi la propria illustrazione introduttiva e invita i componenti della Conferenza Operativa a formulare eventuali osservazioni, richieste di chiarimento o approfondimenti sui testi finali del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane.

Punto n. 4 O.d.G.

Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia. Parere sulla proposta definitiva ai sensi degli articoli 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Presidente, dopo ampia illustrazione introduttiva, invita i componenti della Conferenza Operativa a formulare eventuali osservazioni, richieste di chiarimento o approfondimenti sui testi finali del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane.

Per quanto riguarda il PAI idraulico, a seguito degli apprezzamenti espressi dai partecipanti sul lavoro svolto e sulla qualità del risultato conseguito, si apre il confronto sul testo. Nel corso della discussione, la rappresentante del Dipartimento della protezione civile, Dott.ssa Angela Corina, segnala la presenza di due errori materiali nel testo, rispettivamente all'articolo 7, comma 3, lettera a), e all'articolo 15, comma 2, nei quali il rinvio all'“Allegato 4” deve essere sostituito con il rinvio all'“Allegato 3”. Il Presidente, verificato il testo, conferma l'errore e ringrazia la Dott.ssa Corina per la segnalazione.

Il medesimo errore viene rilevato anche dal Dott. Francesco Bocchino della Regione Marche, il quale segnala inoltre che, nell'Allegato 3, in corrispondenza del corso d'acqua Foglia, l'indicazione “Belforte Allisauro” deve essere sostituita con il toponimo corretto “Belforte all'Isauro”. Il Presidente ringrazia per l'indicazione e la Conferenza Operativa approva all'unanimità le predette correzioni materiali.

Concluso il confronto sul punto, la Conferenza Operativa, preso atto della documentazione istruttoria resa disponibile, degli elementi illustrati dal Presidente e degli esiti della discussione, esprime parere favorevole sui testi finali del PAI distrettuale idraulico, come emendati nel corso della seduta, ai fini del successivo inoltro alla Conferenza Istituzionale Permanente, con il voto favorevole di tutti i

presenti, ad eccezione dei rappresentanti della Regione Marche, i quali dichiarano di non essere nelle condizioni di esprimere il parere regionale, in assenza della preventiva determinazione politica della Giunta regionale, ferma restando la condivisione tecnica e l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Si passa quindi alla trattazione delle **misure di salvaguardia del PAI idraulico**. Prende la parola il Presidente, il quale, nell'illustrare la proposta, rappresenta che essa è stata costruita in modo da assicurare la continuità del presidio cautelare già definito in sede di adozione del 2025, aggiornandolo in coerenza con i testi finali e con le specifiche esigenze applicative emerse nella fase conclusiva di definizione dei PAI.

Il criterio adottato è fondato sui seguenti principi: porre in salvaguardia le disposizioni dei nuovi Piani aventi contenuto immediatamente cautelativo e conformativo degli usi del territorio; assicurare continuità con il perimetro delle misure di salvaguardia già deliberate dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 31 luglio 2025, adattandolo alla struttura dei testi finali; evitare, salvo quanto strettamente necessario ai fini della tutela, di anticipare integralmente il nuovo assetto ordinario dei pareri, delle procedure e delle modifiche cartografiche.

Conclusa l'esposizione del Presidente, prende la parola il rappresentante della Regione Marche, Dott. Patrizio Lazzaro, il quale richiede chiarimenti in merito all'art. 26, comma 4, posto in salvaguardia. Il Presidente chiarisce che la disposizione trova applicazione esclusivamente con riferimento ai commi degli artt. 8, 9, 10 e 11 espressamente posti in salvaguardia.

Concluso il confronto sul punto, **la Conferenza Operativa, preso atto della documentazione istruttoria resa disponibile, degli elementi illustrati dal Presidente e degli esiti della discussione, esprime parere favorevole sull'apposizione al testo adottato delle seguenti misure di salvaguardia del PAI distrettuale idraulico, con il voto favorevole di tutti i presenti, ad eccezione dei rappresentanti della Regione Marche, i quali dichiarano di non essere nelle condizioni di esprimere il parere regionale, in assenza della preventiva determinazione politica della Giunta regionale, ferma restando la condivisione tecnica e l'apprezzamento per il lavoro svolto:**

- art. 2, comma 6;
- art. 7, commi 1, 3, 4, 5, 6 e 7;
- art. 8, Sezione A, commi 1 e 2;
- art. 9, Sezione A, commi 1 e 2;
- art. 10, Sezione A, commi 1 e 2;
- art. 11, Sezione A, comma 1;
- art. 12;
- art. 13;
- art. 14;
- art. 15;
- art. 16;
- art. 17;
- art. 18;
- art. 19;
- art. 26, comma 4;
- Allegato 2;
- Allegato 3;
- mappe dell'assetto idraulico;

con contestuale inserimento, nella deliberazione, della seguente clausola:

“Le misure di salvaguardia si applicano con riferimento alle fasce, agli ambiti e alle perimetrazioni rappresentati negli elaborati cartografici del PAI distrettuale idraulico adottato e al reticolo idraulico principale individuato nell’Allegato 3 del medesimo Piano, che costituisce parte integrante delle disposizioni poste in salvaguardia. Ai fini dell’applicazione delle disposizioni poste in salvaguardia, rilevano altresì le definizioni contenute nell’articolo 4 del PAI distrettuale idraulico, nei limiti in cui siano necessarie alla loro corretta interpretazione e applicazione.”

Punto n. 5 O.d.G.

Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell’Appennino centrale per la gestione del rischio da dissesti geomorfologici (PAI

distrettuale frane) e relative misure di salvaguardia. Parere sulla proposta definitiva ai sensi degli articoli 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Presidente, conclusa la propria illustrazione introduttiva, invita i componenti della Conferenza Operativa a formulare eventuali osservazioni, richieste di chiarimento o approfondimenti sui testi finali del PAI distrettuale frane.

A seguito degli apprezzamenti espressi dai partecipanti sul lavoro svolto e sulla qualità del risultato conseguito, si apre il confronto sul testo. Nel corso della discussione, la rappresentante del Dipartimento della protezione civile, Dott.ssa Federica Marchetto, formula una proposta di modifica con integrazione del testo sottoposto all'esame della Conferenza Operativa, nei seguenti termini:

* all'articolo 10, sezione E) "Interventi consentiti per i quali il Piano non richiede parere PAI (P3)", alla lettera ee), aggiungere, dopo le parole "all'amministrazione comunale", il seguente periodo:

“con previsione di eventuali misure di gestione e limitazione dell'accesso in coerenza con la pianificazione di protezione civile”.

Ne deriva la seguente formulazione della disposizione integrata:

* articolo 10, sezione E), lettera ee):

“opere stagionali e quelle dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee, con esclusione di qualsiasi uso abitativo, ancorché non stanziale, purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e comunque entro un termine non superiore a 180 giorni, comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto, previa comunicazione di avvio dei lavori all'amministrazione comunale, con previsione di eventuali misure di gestione e limitazione dell'accesso in coerenza con la pianificazione di protezione civile”.

Il Presidente prende atto della proposta formulata, la rimette alla valutazione collegiale della Conferenza Operativa e la pone in votazione nei termini illustrati in seduta. La Conferenza Operativa approva all'unanimità la proposta di modifica.

Concluso il confronto sul punto, **la Conferenza Operativa, preso atto della documentazione istruttoria resa disponibile, degli elementi illustrati dal Presidente e degli esiti della discussione, esprime parere favorevole sui testi finali del PAI**

distrettuale frane, come emendati nel corso della seduta, ai fini del successivo inoltro alla Conferenza Istituzionale Permanente, con il voto favorevole di tutti i presenti, ad eccezione dei rappresentanti della Regione Marche, i quali dichiarano di non essere nelle condizioni di esprimere il parere regionale, in assenza della preventiva determinazione politica della Giunta regionale, ferma restando la condivisione tecnica e l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Si passa quindi alla trattazione delle **misure di salvaguardia del PAI Frane**. Prende la parola il Presidente, il quale, nell'illustrare la proposta, rappresenta che essa è stata costruita in modo da assicurare la continuità del presidio cautelare già definito in sede di adozione del 2025, aggiornandolo in coerenza con i testi finali e con le specifiche esigenze applicative emerse nella fase conclusiva di definizione dei PAI.

Il criterio adottato è fondato sui seguenti principi: porre in salvaguardia le disposizioni dei nuovi Piani aventi contenuto immediatamente cautelativo e conformativo degli usi del territorio; assicurare continuità con il perimetro delle misure di salvaguardia già deliberate dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 31 luglio 2025, adattandolo alla struttura dei testi finali; evitare, salvo quanto strettamente necessario ai fini della tutela, di anticipare integralmente il nuovo assetto ordinario dei pareri, delle procedure e delle modifiche cartografiche.

Dopo ampia esposizione del Presidente, concluso il confronto sul punto, **la Conferenza Operativa, preso atto della documentazione istruttoria resa disponibile, degli elementi illustrati dal Presidente e degli esiti della discussione, esprime parere favorevole sull'apposizione al testo adottato delle seguenti misure di salvaguardia del PAI distrettuale frane, con il voto favorevole di tutti i presenti, ad eccezione dei rappresentanti della Regione Marche, i quali dichiarano di non essere nelle condizioni di esprimere il parere regionale, in assenza della preventiva determinazione politica della Giunta regionale, ferma restando la condivisione tecnica e l'apprezzamento per il lavoro svolto:**

- art. 7;
- art. 8;

- art. 9, Sezione A, comma 1;
- art. 10, Sezione A, comma 1;
- art. 21, commi 1, 2, 3, 4 e 5;
- art. 24, commi 12 e 13;
- Allegato 1;
- Allegato 5;
- cartografia;

con contestuale inserimento, nella deliberazione, della seguente clausola:

“Le misure di salvaguardia si applicano con riferimento alle classi di pericolosità, ai livelli di rischio e alle perimetrazioni rappresentati negli elaborati cartografici del PAI distrettuale frane adottato, in coerenza con i criteri di armonizzazione di cui all’Allegato 1 e con gli standard metodologici di rilevamento di cui all’Allegato 5. Ai fini dell’applicazione delle disposizioni poste in salvaguardia, rilevano le definizioni contenute nell’articolo 4 del PAI distrettuale frane, nei limiti in cui siano necessarie alla loro corretta interpretazione e applicazione.”

Punti 1, 2 e 3 all’O.d.G.: di seguito riportati, hanno ad oggetto l’aggiornamento definitivo del Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico “Fenomeni gravitativi e Processi erosivi” dei bacini idrografici di rilievo regionale dell’Abruzzo (PAI Abruzzo) all’esito dell’aggiornamento del quadro conoscitivo previsto dal comma 4-*bis* dell’articolo 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152:

1. **Aggiornamento del decreto segretariale di proposta n. D.S. n. 203/2025: Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale dell’Abruzzo - Proposta di aggiornamento ai sensi dell’articolo 68, commi 4-*bis* e 4-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 - Modifica del perimetro (in ampliamento) di corpo di frana a pericolosità molto elevata P3 - inserimento di corpo di frana a pericolosità molto elevata P3 nella zona del centro storico; inserimento di corpo di frana a pericolosità molto elevata P3 nella zona a sud-est del centro storico - Comune di Lettomanoppello (PE) - Capoluogo.**

2. Aggiornamento del decreto segretariale di proposta D.S. n. 2/2026: Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale dell'Abruzzo – Proposta di aggiornamento ai sensi dell'articolo 68, commi 4-*bis* e 4-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 - Eliminazione di corpo di frana di colamento a pericolosità elevata P2 e di un orlo di scarpata di frana a pericolosità PS - Comune di Pescara (PE) - Strada del Palazzo.

3. Aggiornamento del decreto segretariale di proposta D.S. n. 3/2026: Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale dell'Abruzzo – Proposta di aggiornamento ai sensi dell'articolo 68, commi 4-*bis* e 4-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 - Inserimento di nuova area a pericolosità molto elevata-P3 - Comune di Spoltore (PE) - Frazione Villa Santa Maria.

Relatore: Dott. Mario Smargiasso

Il Dirigente proponente le rispettive istruttorie informa che, all'esito delle pubblicazioni nel BUR Abruzzo dei decreti di proposta di aggiornamento nn. 2/2026 e 3/2026 del 13 gennaio 2026, non sono pervenute osservazioni in merito. Per quanto riguarda la proposta di modifica con il decreto segretariale n. 203/2025 del 16 ottobre 2025 nel Comune di Lettomanoppello (PE) – Capoluogo, il dirigente evidenzia che, a seguito della pubblicazione sul BURA n. 43 del 29 ottobre 2025, sono pervenute due osservazioni da parte di soggetti privati, concernenti richieste di esclusione di terreni dalla nuova perimetrazione. L'Autorità ha quindi trasmesso tali osservazioni al Comune di Lettomanoppello, in qualità di soggetto promotore dell'istanza, al fine di acquisire le necessarie controdeduzioni.

Il dirigente riferisce che il Comune ha successivamente trasmesso le proprie controdeduzioni, richiamando gli approfondimenti geologici svolti sul centro storico, gli esiti dello Studio di Microzonazione Sismica di livello 1, l'Accordo di collaborazione tra INGV e Comune e le attività di presidio territoriale locale. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 13 marzo 2026, il Comune ha deliberato di non accogliere le osservazioni pervenute, per le motivazioni riportate nella relazione tecnica di controdeduzione predisposta dal professionista incaricato.

Pertanto, si propone di procedere all'approvazione da parte della Conferenza Operativa, dell'aggiornamento definitivo del PAI Abruzzo, confermando i suddetti decreti di proposta.

Il Presidente invita il rappresentante della Regione interessata ad intervenire.

L'ing. Gianluca Dionisi, rappresentante della Regione Abruzzo, esprime parere favorevole, sotto il profilo tecnico per i tre gli aggiornamenti in discussione, riservandosi di formalizzare l'intesa a seguito del necessario passaggio in Giunta.

La Conferenza Operativa, vista la documentazione agli atti, esprime parere favorevole e, approva l'aggiornamento definitivo del PAI dei bacini abruzzesi e del Sangro nei Comuni di Lettomanoppello (PE) – Capoluogo; Comune di Pescara (PE) - Strada del Palazzo e nel Comune di Spoltore (PE) - Frazione Villa Santa Maria, come individuati nei punti 1, 2 e 3 dell'ordine del giorno.

Il Presidente richiama quanto rappresentato dalla Regione Abruzzo in merito alla successiva formalizzazione dell'intesa con Delibera di Giunta regionale.

Alle ore 12:50 la seduta è sciolta.

Il Segretario verbalizzante
(Dott.ssa Valentina Franceschini)

Il Presidente
(Prof. Ing. Marco Casini)